

Il premier cinese si tratterà fino al 6 novembre

# Domani inizia la visita di Hua Guofeng in Italia

Incontrerà esponenti del governo e numerose personalità - Aumentano in Cina i prezzi dei generi alimentari

ROMA — E' stato praticamente messa a punto (sotto alcuni particolari che i cinesi gestiranno in proprio) come una serie di incontri ad alto livello) il programma della visita ufficiale in Italia — da domani al 6 novembre — del primo ministro e presidente del Comitato centrale del PCC cinese Hua Guofeng, che chiuderà a Roma il suo viaggio in Europa occidentale.

Hua, accompagnato da quindici personalità politiche, tra cui il vice-primo ministro Yu Quli e il ministro degli Esteri Huang Hua, e da trentaquattro giornalisti e operatori cinesi, arriverà all'aeroporto di Fiumicino domani poco dopo mezzogiorno, da Londra, con un volo speciale delle linee aeree cinesi.

Il primo impegno ufficiale, subito dopo l'arrivo, sarà a palazzo Chigi, con il presidente del consiglio Cossiga, prima a quattro occhi e poi allargato alle due delegazioni: sarà questa una presa di contatto, che verrà ulteriormente sviluppata, e più a lungo, il 5 novembre, prima della partenza di Hua per Pechino.

Hua e il seguito allegheranno in un grande albergo romano, vegliati da un rigido, ma discreto servizio di sicurezza composto da centinaia di uomini, che seguiranno praticamente ogni passo dell'illustre ospite sia a Roma, che a Venezia, dove Hua si reccherà — «esclusivamente per turismo» — nella sua seconda giornata italiana.

Ung Huu e Malfatti: si tratteranno le somme dei rapporti politici ed economici tra i due paesi. Poi, Hua ritornerà in albergo e farà delle dichiarazioni alla stampa: si tratterà di «dichiarazioni» specifiche gli organizzatori della visita, non di una conferenza stampa. La partenza per Pechino avverrà nel tardo pomeriggio.

PECHINO — Il «Quotidiano del popolo» ha fornito alcune precisazioni sugli aumenti dei prezzi di alcuni prodotti alimentari entrati in vigore ieri, che dimostrano come «i ritocchi», in certi casi, abbiano superato di parecchio il 30 per cento.



## Montgomery e Rommel

Si potrebbe forse parlare di «riconciliazione storica», sotto lo sguardo benevolo e compiaciuto del «vecchio Winston», ma qualcuno potrebbe obiettare che l'incontro è stato reso possibile solo dal tempo trascorso e dal salto generazionale. I due distinti signori che nella foto si stringono cordialmente la mano ai piedi della statua di Winston Churchill sono infatti i figli di due tra i più famosi condottieri della seconda guerra mondiale, l'inglese Montgomery e il tedesco Rommel; il primo comandante degli eserciti alleati in Medio Oriente e poi in Europa, il secondo passato alla storia per le sue battaglie in Nord-Africa con l'appellativo di «volpe del deserto», Manfred Rommel (a destra) oggi sindaco di Stoccarda, nella RFT, e si trova in Gran Bretagna come ospite del governo, per studiare i problemi urbanistici e del controllo del traffico. L'incontro con il visconte Montgomery di Alamein (dal nome della località dove le armate dei rispettivi padri si affrontarono nella storica battaglia omonima) è avvenuto nella piazza del Parlamento, appunto ai piedi della statua che colà ricorda l'uomo che ha guidato l'Inghilterra nei terribili anni della guerra.

## I palestinesi della Cisgiordania riaffermano il sostegno all'OLP

TEL AVIV — L'intensificazione della lotta del nostro popolo palestinese negli ultimi dodici anni è stata caratterizzata dal concretizzarsi della entità palestinese e del legittimo diritto nazionale del nostro popolo alla indipendenza e autodeterminazione. Questo diritto è riconosciuto da tutti i Paesi arabi e dalle forze di pace internazionali, così come dalle Nazioni Unite, i quali tutti riconoscono la legittimità della nostra lotta e della nostra rappresentanza, espressa unicamente dall'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP). Come si legge in una dichiarazione del «Comitato di orientamento nazionale», che rappresenta tutti i sindaci della Cisgiordania occupata, i sindacati, le organizzazioni giovanili, le associazioni di donne, il comitato creato l'anno scorso dopo che le autorità militari di occupazione misero fuori legge il Fronte nazionale palestinese, è considerato il portavoce della intera popolazione della Cisgiordania.

La dichiarazione di cui sopra è stata presentata alla stampa nazionale ed estera dal «Comitato israeliano per una giusta pace con i Paesi arabi». I dirigenti del Comitato di orientamento nazionale palestinese non erano presenti alla conferenza internazionale di Basilea (103,52 per cento) in Svizzera (le tre Federazioni di questo Paese, in complesso rappresentano circa la metà degli iscritti al PCI all'estero); da quella di Francoforte nella RFT (112,23 per cento) e da quella del Lussemburgo (109 per cento). Tutti i risultati ottenuti grazie al forte incremento del proselitismo per cui i nuovi iscritti sono oltre 3000, pari al 16 per cento. E' cresciuto anche il

## emigrazione

Concluso il tesseramento dell'anno in corso

## Le Federazioni del PCI all'estero superano i risultati del 1978

I nuovi iscritti sono oltre 3.000 - Notevoli progressi delle nuove organizzazioni in Australia e Gran Bretagna

Con la fine d'ottobre si è praticamente concluso la campagna di tesseramento al PCI per il 1979 e inizia quella per il 1980. E' possibile dire che essa si è conclusa in modo positivo per le Federazioni del PCI all'estero che hanno consolidato nella seconda metà di ottobre i già soddisfacenti risultati ottenuti.

Sono ormai 18.906 gli iscritti al partito nell'emigrazione in confronto ai 18.025 del 1978. Delle dieci Federazioni del PCI all'estero, nove hanno superato i risultati del '78; una sola, quella del Belgio, ne è rimasta leggermente al di sotto (97,53 per cento). In questo Paese i nostri compagni non sono ancora riusciti a superare la sfasatura esistente tra l'importante sviluppo del lavoro politico e di massa, testimonianza e dai risultati ottenuti alle elezioni europee, in un consolidamento e rafforzamento dell'organizzazione del Partito.

## I sindacati europei per i lavoratori emigrati

Il peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli emigrati presenti nei Paesi della CEE quale conseguenza della crisi economica è oggetto di attenzione da parte delle organizzazioni sindacali europee. Il comitato sindacale lavoratori emigrati costituitosi dalla CES ha discusso questi problemi in due apposite riunioni anche in rapporto con le decisioni del congresso della CES, tenutosi la scorsa primavera a Monaco, aventi per obiettivo lo sviluppo di un'efficace e impegnativa azione sindacale in difesa dei lavoratori emigrati e per la affermazione dei loro diritti. Tra le iniziative poste in cantiere figurano un incontro con la commissione sociale del Parlamento europeo e il lancio di un appello perché gli emigrati partecipino all'azione sindacale e alle manifestazioni che saranno organizzate in vari centri europei.

Per la Conferenza dell'America Latina

## La delegazione del PCI a San Paolo del Brasile

La segreteria del PCI ha designato la delegazione che rappresenterà all'Italia il Partito alla prossima Conferenza dell'emigrazione dell'America Latina. Fanno parte della delegazione i compagni: G. Pajetta del CC e responsabile della sezione Emigrazione, l'on. Antonio Conte della commissione Esteri, l'on. Romana Bianchi Boretta della commissione Pubblica Istruzione della Camera dei deputati e il compagno Valerio Baldani, della sezione Emigrazione. Assieme a loro militeranno i compagni A. Milani, della commissione Esteri del Senato, e F. Birli della commissione Industria e Commercio. Nonché vari compagni nelle rappresentanze delle assemblee regionali.

## Promosso dalla Filef per affrontare il grave problema Convegno a Londra sulla condizione della scuola

La Federazione CGIL-CISL-UIL e i sindacati della categoria si sono incontrati a Roma con il sottosegretario

Si è tenuto a Leighton Buzzard il convegno sulla grave condizione scolastica per i figli degli emigrati italiani in Gran Bretagna promosso dalla FILEF. Al convegno hanno partecipato delegazioni provenienti da Londra, Bedford, Leicester, Nottingham, Bradford, Dunstable, Peterborough e altre località. Fra i presenti il console di Londra, dott. Mauro, il direttore Longdale, collaboratore del COASCI di Londra, il presidente delle ACLI di Londra, Mauro, il direttore del dattico di Nottingham, dott. Belisario.

## La Regione Umbria per i suoi lavoratori all'estero

«La Regione adotta iniziative tendenti ad impedire lo spopolamento del territorio e a favorire la segregazione sociale e familiare ad esso conseguenti. La Regione concorre a mantenere i rapporti con i lavoratori emigrati all'estero».

## Centinaia di intellettuali protestano per le condanne di Praga La cultura magiara con «Charta 77»

Nomi prestigiosi dell'intelligenza di Budapest chiedono a Kadar e al presidente della Repubblica di intervenire sul governo cecoslovacco - Il disagio coinvolge ampi strati di cittadini

Nostro servizio BUDAPEST — A poco più di una settimana dall'annuncio delle condanne inflitte a Praga contro gli esponenti di «Charta 77» il profondo disagio, che la notizia dei processi e soprattutto della procedura seguita dalle autorità cecoslovacche, ha provocato nell'intera opinione pubblica ungherese, si è espresso in una serie di interventi e prese di posizione pubbliche che per la prima volta in Ungheria ha raccolto l'adesione di qualche centinaio di intellettuali.

«Charta 77» rivendicando la necessità di un collegamento internazionale nella lotta per la democrazia nell'Europa dell'est, esprimendo nello stesso tempo indirette accuse agli altri firmatari di documenti di protesta che noi profondamente preoccupati per il fatto che degli uomini, in qualsiasi parte del mondo, vengano imprigionati per aver liberamente espresso il proprio pensiero. Riteniamo quindi necessario che in favore della difesa dei diritti umani e della democrazia ella intervenga in favore di una possibile revisione delle condanne in appello e per la liberazione dei condannati».

«La stessa lettera è stata inviata a Kadar anche da un altro gruppo di artisti, sovrattutto registi cinematografici. Una quarta iniziativa infine è stata presa da tre intellettuali che hanno voluto dare una caratterizzazione più politica alla loro presa di posizione. Questi infatti si sono rivolti direttamente ai condannati di

«Charta 77» rivendicando la necessità di un collegamento internazionale nella lotta per la democrazia nell'Europa dell'est, esprimendo nello stesso tempo indirette accuse agli altri firmatari di documenti di protesta che noi profondamente preoccupati per il fatto che degli uomini, in qualsiasi parte del mondo, vengano imprigionati per aver liberamente espresso il proprio pensiero. Riteniamo quindi necessario che in favore della difesa dei diritti umani e della democrazia ella intervenga in favore di una possibile revisione delle condanne in appello e per la liberazione dei condannati».

«Charta 77» rivendicando la necessità di un collegamento internazionale nella lotta per la democrazia nell'Europa dell'est, esprimendo nello stesso tempo indirette accuse agli altri firmatari di documenti di protesta che noi profondamente preoccupati per il fatto che degli uomini, in qualsiasi parte del mondo, vengano imprigionati per aver liberamente espresso il proprio pensiero. Riteniamo quindi necessario che in favore della difesa dei diritti umani e della democrazia ella intervenga in favore di una possibile revisione delle condanne in appello e per la liberazione dei condannati».

## Era stata modello di una «signora made in USA»

## È morta Mamie Eisenhower

Tra due settimane avrebbe compiuto ottantatré anni



Mamie Eisenhower nel 1959

WASHINGTON — Mamie Eisenhower, la vedova del defunto presidente americano, è morta ieri alle 1.35 nel suo letto al Walter Reed Hospital di Washington in seguito a un attacco cardiaco. Tra due settimane avrebbe compiuto 83 anni.

«Mamie» era molto nota negli Stati Uniti e per tutta un'epoca era stata in qualche modo il modello della «signora made in USA», e, forse, una delle «first lady» più amate, per la sua discrezione, come si disse, per il suo ruolo modesto tutto dedicato alla vita familiare, all'assistenza del marito nel corso della sua lunga e avventurosa carriera militare e politica. Suo unico «hobby» la moda, e venne spesso citata nelle classifiche delle «donne più eleganti d'America». Per capire meglio il suo ruolo basti la risposta

## Radio Londra: fine delle trasmissioni in sette lingue

LONDRA — Tutte le trasmissioni della BBC, la radiotelevisone di stato britannica, in lingua italiana, francese, greca, turca, birmana, spagnola e maltese verranno chiuse in seguito alla decisione del governo di ridurre i finanziamenti alla emittente.

LONDRA — Tutte le trasmissioni della BBC, la radiotelevisone di stato britannica, in lingua italiana, francese, greca, turca, birmana, spagnola e maltese verranno chiuse in seguito alla decisione del governo di ridurre i finanziamenti alla emittente.

## L'ayatollah Tabatabai ucciso a Tabriz in un attentato

TEHERAN — L'ayatollah Mohammad Tabatabai, rappresentante personale di Khomeini a Tabriz è rimasto ucciso in un attentato mentre usciva da una moschea dopo la preghiera serale.

## brevi dall'estero

Superiore al previsto il successo che ha contrassegnato la Festa dell'Unità organizzata sabato scorso 27 novembre dalla sezione di STOCCARDA. Oltre 500 lavoratori italiani hanno affollato la sala e partecipato alle iniziative della festa, al comizio tenuto dal compagno Leddi.

## Radio Londra: fine delle trasmissioni in sette lingue

LONDRA — Tutte le trasmissioni della BBC, la radiotelevisone di stato britannica, in lingua italiana, francese, greca, turca, birmana, spagnola e maltese verranno chiuse in seguito alla decisione del governo di ridurre i finanziamenti alla emittente.

## L'ayatollah Tabatabai ucciso a Tabriz in un attentato

TEHERAN — L'ayatollah Mohammad Tabatabai, rappresentante personale di Khomeini a Tabriz è rimasto ucciso in un attentato mentre usciva da una moschea dopo la preghiera serale.

## brevi dall'estero

Superiore al previsto il successo che ha contrassegnato la Festa dell'Unità organizzata sabato scorso 27 novembre dalla sezione di STOCCARDA. Oltre 500 lavoratori italiani hanno affollato la sala e partecipato alle iniziative della festa, al comizio tenuto dal compagno Leddi.